

# **XLVIII PREMIO SULMONA**

*Gaetano Pallozzi*

**RASSEGNA INTERNAZIONALE  
D'ARTE CONTEMPORANEA**

**POLO MUSEALE CIVICO DIOCESANO - SULMONA  
25 SETTEMBRE - 16 OTTOBRE 2021**



---

CIRCOLO D'ARTE E CULTURA "IL QUADRIVIO" DI SULMONA

# XLVIII PREMIO SULMONA

*Gaetano Pallozzi*

**RASSEGNA INTERNAZIONALE  
D'ARTE CONTEMPORANEA**

**POLO MUSEALE CIVICO DIOCESANO - SULMONA  
25 SETTEMBRE - 16 OTTOBRE 2021**



Hatria Edizioni

---



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO



PROVINCIA DELL'AQUILA



COMUNE DI SULMONA



A cura di Roberto Di Giampaolo e Raffaele Giannantonio

ISBN: 978-88-32172-41-6

---

*Omaggio all'artista*  
*Franco Summa*

(1938-2020)



## IL MAESTRO DELLA CITTÀ

### *Nomen omen*

L'omaggio che abbiamo voluto rendere a Franco Summa all'interno del Premio Sulmona riprende una storica tradizione che in passato ha riguardato personaggi come Brindisi, Vacchi, Calabria, Cagli, Guzzi, Montanarini, Ferroni, Purificato, Vespignani, Sughi, Ferroni, Guccione, Turchiaro, Treccani, Levi, Carrol e Attardi. Nel ridar vita a questa virtuosa usanza, interrottasi prima della mia Presidenza, dopo il doveroso omaggio a Gaetano Pallozzi nell'anno della sua morte ed oltre a quello dedicato a Olindo Pelino, primo Presidente della rassegna, la scelta è caduta su Franco Summa. L'intento era di celebrarne la recente scomparsa ma soprattutto di "ripartire" da un artista abruzzese che, come in passato Teofilo Patini, fosse capace di esaltare le qualità artistiche della nostra Terra assicurando loro un'eco internazionale.

Io stesso nutro una profonda gratitudine per la sua ricerca imperniata sulle possibilità dell'arte di intervenire nel processo di riqualificazione degli ambiti urbani ma anche nella progettazione di nuove architetture, sintetizzando una metodologia ampia e articolata in grado di esprimere valori e significati che gli ideatori, lasciati soli dall'Arte, avevano smarrito.

Un'ultima motivazione è legata al nome, o meglio al cognome (*nomen omen*). "Summa" rimanda infatti a quella cultura antica che Franco ben conosceva essendosi diplomato nel Liceo Classico della sua città. Cultura riaffiorante nei titoli delle sue opere, come *Ordo Coesistendi*, *En Archè*, *Martyr*, *Pastor Angelicus*, *Magnus ab integro saeculorum nascitur ordo*, che sembrano volersi riferire a un codice archetipico precedente quello di *internet*, basato integralmente sulla lingua inglese. Avendo la mia formazione eguali basi mi sento di apprezzare profondamente questo afflato classico capace di riportare l'Arte a significati radicali della nostra cultura che non escludono ma si confrontano con l'Inglese dominante, come dimostra da sola la scritta policroma "To Love To Project To Be" presente in *Magnus ab integro saeculorum nascitur ordo*, capace di conferire alle tecniche contemporanee di comunicazione nuovi ed eterni significati e prospettive.

Questi sono i motivi principali che hanno determinato la scelta di rendere omaggio a questo infinito Maestro, aprendo le porte del Mare ad una città antica e storicamente desiderosa di arte come Sulmona.

### *Summa vita*

Franco Summa nasce a Pescara nel 1938. Dopo aver conseguito la Maturità Classica, si laurea nella Facoltà di Lettere dell'Università La Sapienza di Roma in Lettere Moderne (indirizzo Storia dell'Arte) con una

tesi in Estetica. Tornato in Abruzzo, il paesaggio della sua regione madre dà inizio ad una ricerca artistica imperniata sul rapporto uomo/ambiente che in seguito troverà uno specifico *locus* all'interno degli spazi urbani ove, dalla seconda metà degli anni Sessanta, realizzerà numerose opere ambientali stabili e temporanee.

È importante ricordare come negli anni Settanta Summa intessa stretti rapporti con figure apicali della cultura italiana quali quelle di Enrico Crispolti e Pierre Restany, frequentando a Milano anche il gruppo degli architetti radicali, tra cui il già citato Mendini, Andrea Branzi, Ettore Sottsass e Ugo La Pietra.

In merito allo studio ed alla proposta di scelte qualificate nella ridefinizione della città contemporanea, dal 1990 al '92 Summa cura per l'Assessorato alla Cultura del Comune di Pescara un ciclo di incontri sul tema *Arte&Città* cui intervengono fra gli altri Pierre Restany, Enrico Crispolti, Joseph Rykwert, Oriol Bohigas, Costantino Dardi, Maurizio Vitta. Con le stesse finalità nel 1997 organizza ad Atri un'esposizione e una tavola rotonda intitolate *L'Arte della Città* con Oriol Bohigas, Enrico Crispolti, Pierre Restany e François Burkhardt, cui seguono due anni dopo la seconda edizione svolta all'Aquila con gli interventi di Alessandro Mendini, Franco Purini, Andrea Branzi e Germano Celant.

Oltre a ciò Summa svolge un'attività didattica in qualità di docente di Discipline Pittoriche nel Liceo Artistico "Giuseppe Misticoni", di cui diviene una delle figure più rappresentative. Insegna inoltre nelle Facoltà di Architettura delle Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti Pescara e "La Sapienza" di Roma, nell'Accademia di Belle Arti di Brera e nell'Università di Siena. Nel settore privato è stato consulente per gli aspetti cromatici, estetici ed ambientali nella costruzione di complessi residenziali, ha collaborato con la Sezione Artistica della Cooperativa Ceramica d'Imola per la realizzazione di opere d'arte e inoltre, assieme a figure come quelle di Ettore Spalletti, Andrea Pazienza, Tanino Liberatore e Giovanni Melarangelo, ha disegnato oggetti di *design* per Bisazza Vetro, Poltrona Frau, Sellaro Arredamenti.

Poco prima della sua morte, avvenuta il 25 gennaio 2021 all'età di 82 anni, l'artista crea a Pescara nel palazzo "Rosso" la Fondazione Summa, spazio espositivo dedicato all'arte contemporanea e alla cultura, presentata nel novembre del 2019 presso la *Maison des Arts* della Fondazione PescarAbruzzo a Pescara. La casa-studio donata dall'artista alla Fondazione, nella quale viveva con sua moglie, l'architetto Adina Riga (scomparsa nel 2013), conserva al suo interno numerose opere pittoriche, plastiche e ambientali, oltre a una vasta biblioteca di pubblicazioni d'arte. La stessa disposizione degli arredi rivela l'identità umana e artistica del suo illustre abitante, dando luogo a una sorta di affresco sintomatico degli infiniti aspetti del suo processo creativo.

### *Franco nella città*

Come già accennato, l'interesse precipuo di Franco Summa riguarda il dibattito sui temi della progettazione e della riqualificazione dell'ambiente urbano contemporaneo, nel cui ambito ha avuto modo di collaborare con personaggi della levatura di Joseph Rykwert, Oriol Bohigas, Costantino Dardi, Germano Celant e Franco Purini.

Tale interesse non si è però limitato alle discussioni teoriche o all'organizzazione di eventi, tutti e sempre di altissimo livello, ma anche e soprattutto ad interventi sul costruito aperti a sperimentazioni e ridefinizioni semantiche.

Possiamo iniziare a ripercorrere questo lungo, coerente e metamorfico percorso iniziato dagli anni Sessanta con *Rapporti mutevoli* (1964), opera cui gli osservatori-fruitori sono liberi di compiere loro scelte nell'organizzazione plastico-cromatica dell'oggetto. Nel successivo *Luogo di relazioni* (1965) i concetti di *Rapporti mutevoli* vengono trasferiti sul livello dello spazio abitabile, approfondendo l'investigazione semantica nell'interrelazione tra soggetto e contesto.

In questo effervescente periodo esordiscono i suoi interventi artistici ambientali che, attraverso gli aspetti cromatici, segnici e formali consentono una nuova lettura dei luoghi urbani. In tal senso gli anni 1970 e '71 sono quelli de *La città effimera* e della *Segnaletica Spirituale*, con l'affissione dei manifesti-segnali sui muri di Pescara, L'Aquila, Chieti, Lanciano, Vasto e della stessa Sulmona. Il 1974 è l'anno del grande "grafito" collettivo intitolato *NO* (una tela di m. 4,00 x 4,00) installata nella pescarese Piazza della Rinascita in occasione del referendum abrogativo della legge Fortuna-Baslini che aveva introdotto l'istituto del divorzio. L'anno seguente a Città Sant'Angelo *Un arcobaleno in fondo alla via* colora i gradini squadrati in marmo nero che avevano sostituito quelli originali modellati in pietra bianca della chiesa di Sant'Agostino, da tempo sconosciuta, lungo la strada principale del centro antico. A seguito della vertenza giudiziaria intrapresa da alcune associazioni cattoliche l'intervento viene difeso da Giulio Carlo Argan, professore di Summa alla Sapienza, e da Alessandro Mendini. Il clamore generato dall'opera suscita l'attenzione di Enrico Crispolti, che invita il coraggioso artista pescarese a partecipare alle edizioni del 1976 e del 1978 della Biennale di Venezia. Nei Cantieri della Giudecca Summa nel 1976 realizza *Silenzio Rosa* con Michelangelo Pistoletto, provocatoria ridipintura nello stesso colore del padiglione delle *performances* che simboleggia un parlare senza dire nulla e quindi il silenzio, caratterizzato da un colore.

Nello stesso 1976 a Pescara Summa traccia *Histoire d'O* sulla facciata della "dolce casa" nei pressi della abitazione natale di Gabriele d'Annunzio. L'anno seguente sempre a Pescara è la volta di *Un arcobaleno di-*



*pinto sul mare*, sequenza di tele monocrome realizzate sull'arenile con la partecipazione di numerosi artisti e rappresentanti della cultura nazionale e locale, tra cui Lucio Zazzara.

La Biennale di Venezia del 1978 ospita invece *Catarsi-Metempsicosi-Nesso* (presente in *Le vacanze Intelligenti* episodio diretto da Alberto Sordi del film collettivo *Dove vai in vacanza?*, 1978) in cui “il dipingere è assunto come segno di energia vitale” e “i colori primari come primitiva forza comunicativa (psicofisica, prelinguistica) capace di coinvolgere direttamente al di là delle stratificazioni culturali”.

Nel 1980 un'area libera aperta nella schiera degli edifici allineati sulla riviera di Montesilvano (PE) ospita *En Archè*, opera monumentale costituita da quindici elementi distribuiti, testimonianze arcane che ritmano “pitagoricamente” lo spazio quasi come frammenti del colonnato del Partenone. Si tratta di un “Monumento ‘dentro’ l'uomo”, in cui “i segni condensano dal mito alla logica, dalla mano alla macchina, crescendo spiralicamente in folgoranti metafore, acuti simboli, forti metonimie, sensuali allegorie, similitudini, allusioni, analogie, traslati; spalancando transfert, disegnando proiezioni, collegando percezioni pentadimensionali. La passeggiata archeologica si appalesa progressivamente come di-vagare nella coscienza e nell'immaginario”.

Altra opera d'arte ambientale è *Martyr*, nata nel 1981 dalla consapevolezza della stratificata complessità del luogo specifico d'intervento, il vuoto lungo l'edificio del Bagno Penale Borbonico causato dai bombardamenti aerei che nel corso della seconda Guerra Mondiale flagellarono Pescara. Il sito viene “letto” e “assimilato” in tutte le sue dimensioni spaziali legate alla memoria, alla cultura e al simbolo grazie a una grande pittura che viene tagliata in forma di volantini e lanciati sulla città, esplicita rievocazione del Volo su Vienna compiuto da Gabriele d'Annunzio il 9 agosto 1918.

Alla Triennale di Milano del 1982 Summa presenta invece *Ordo Coesistendi*, una “stanza” sulle cui pareti cartigli dipinti con colori complementari figura-sfondo raffigurano giovani donne proiettate in una dimensione di libertà creativa mentre sul pavimento sono posti un trono decorato con la ripetizione infinita del *modulor* di Le Corbusier e un insieme di forme in terracotta bianca della tradizione locale mentre un segnale luminoso lampeggiante “Silenzio” invita a ricercare se stessi fuori dall'assordante quotidianità.

Ancora Pescara ospita nel 1987 *Railway Rainbow*, (1987), un'immagine-percorso ottenuta dipingendo assieme agli studenti del Liceo Artistico Statale “G. Misticoni” tre chilometri di traversine in legno di quercia del tronco ferroviario dismesso che giunge alla vecchia stazione. Una sequenza di contrasti cromatici finalizzato a raffigurare “la molteplicità di emozioni e pensieri accesi dal movimento nello spazio e nel tempo”.

Tre anni dopo Summa incontra di nuovo d'Annunzio grazie a *Teodolinda*, divano-scultura “poetico” origi-

---

nariamente collocato nella casa natale ed attualmente esposta nel Vittoriale degli Italiani per volontà del Presidente Giordano Bruno Guerri. Nelle sue linee morbide e sensuali evoca i “capelli sciolti in anella” che “fluttuavano sugli omeri” di Teodolinda Pomarici, fanciulla pescarese le cui fattezze il Vate descrive ne *La Contessa di Amalfi* (in *Le novelle della Pescara*, 1910). L’oggetto segno-significante, realizzato in pelle dalla Poltrona Frau, dialoga in singolare colloquio con gli ambienti domestici del Vate, definendo intime valenze di memoria che scavalcano il solco del tempo.

Nel 1993 giunge la *Porta del Mare*, culmine della fase di ricerca che, caratterizzata dall’impiego di colori squillanti e da forme lineari, è volta alla ridefinizione degli ambienti urbani per mezzo di interventi cromatici e verbovisivi. La *Porta* è un’installazione temporanea collocata per tre mesi in piazza Primo Maggio, sul lungomare di Pescara, costituita da quattro portali rettangolari a formare un arco quadrifronte alto circa 11 metri. Rievocando l’antica memoria del *tetrapylon*, l’opera simboleggia la possibilità di una coesistenza pacifica tra i popoli attraverso il ricco cromatismo di 56 colori diversi alternati (Summa, 2007). Secondo Gillo Dorfles, inoltre, questo “Segno Mediterraneo” ha per caratteristica fondamentale il “disporre, entro il contesto urbano, una forma di forte valenza ambientale”, proponendosi come “un grande elemento, un segno colorato che ridefinisce il luogo”.

Particolarmente interessante l’intervento *Amare Progettare Essere*, nato nel 1994 all’interno del riutilizzo a fini culturali e di svago dei capannoni della ex Gaslini di Pescara Porta Nuova. A Franco Summa viene affidato il compito di intervenire sulla facciata del capannone centrale per accentuarne il carattere “urbano” ed egli adotta l’“Amare Progettare Essere”, una nuova trilogia filosofica che echeggia ironicamente sia il “Crede-re Obbedire Combattere” di Mussolini che il “Costruire Abitare Pensare” di Heidegger. Si tratta in sostanza di un elemento-segno oggettuale capace di raggiungere un’unità figurale mediante altri simboli, evocando la facciata della casa o del tempio con i loro significanti e significati.

Nel centro di Roma, precisamente in una vetrina di Via di Ripetta si colloca *Pastor Angelicus* (2008), un’altra interessante opera di arte ambientale urbana. L’oggetto-segno consiste stavolta in un abito talare sospeso cromaticamente nel tempo, come quelli di colore bianco utilizzati in attesa del nuovo Papa. In questa tradizionale veste sacerdotale il nero, che nega il corpo, viene sostituito da una sequenza di colori che lo trasfigurano in luce, ascendendo dai toni caldi a quelli freddi sino al cappello blu-ciolo. Per quanto riguarda la valenza urbana, la vetrina prospetta il “quadro” sulla città coinvolgendola in una proliferazione di segni e rimandi, determinando così “nuovi pensieri e nuove prospettive mentali”.

In *Magnus ab integro saeculorum nascitur ordo* (2011), installazione ambientale di 2 elementi plastico-pit-

torici, uno dei motivi di maggiore attrattiva risulta l'accostamento di lingue universali, a partire dal Latino che nel titolo cita i versi virgiliani "*Ultima Cumaei venit iam carminis aetas / magnus ab integro saeculorum nascitur ordo. / iam redit et Virgo; redeunt Saturnia regna; / iam nova progenies caelo demittitur alto*" (Virgilio, *Buc.*, IV 5-7). L'allusione alla rinascita del grande ordine dei secoli fornisce un indirizzo interpretativo del sottostante *Pastor Angelicus*, connesso con la scritta policroma "*To Love To Project To Be*", per la quale Summa impiega l'Inglese quale codice universale del mondo contemporaneo.

Tra le opere più recenti ricordiamo *I Giorni e le Opere*, la vetrata artistica di grandi dimensioni realizzata in occasione del recupero del Palazzo dell'Emiciclo all'Aquila, sede del Consiglio Regionale d'Abruzzo. Nel 2018 Summa vince un concorso internazionale che gli consente di realizzare questa splendida vetrata posta sul fondo ad est della cosiddetta Navata, la vasta aula quadrangolare che rappresenta tutto ciò che resta dell'originaria chiesa di San Michele. Nella stessa vetrata Franco Purini riscontra "elementi impliciti che agiscono a livello subliminale", tra cui il rosone della basilica di Santa Maria di Collemaggio (Zazzara, 2018).

Nello stesso anno viene realizzato tra le vie Antonio Lo Feudo/Falcone e Borsellino a Pescara *Il giardino incantato*, prima realizzazione permanente di Franco Summa realizzata su commissione della Caldora Immobiliare costruzioni per valorizzare la superficie di copertura del parcheggio sotterraneo del complesso residenziale *OperA*, progettato da Mario Botta. *Il giardino incantato* si compone di 4 filari di 4 elementi verticali dell'altezza di 6 m che delimitano l'area quadrata d'impianto creando un magico dialogo con l'architettura del luogo attraverso i colori primari dell'arcobaleno.

La *Piazza Giardino e Torre dei Venti*, progetto realizzato per la piazza Caduti del Mare a Pescara con la collaborazione dell'architetto Francesco Cipressi e dell'ingegner Maurizio Odoardi, può invece essere considerata l'elemento di transizione tra vita e morte di Franco Summa, avvenuta il 25 gennaio 2021. Sebbene l'opera sia stata inaugurata dal Sindaco Masci l'11 luglio 2020 il progetto, nato anni prima su esplicita richiesta dei cittadini e per volontà del maresciallo Vincenzo Ariasi (anch'egli scomparso prima del completamento) nonché attraverso la formazione di un comitato, la stessa era stata inserita dal precedente Sindaco Alessandrini tra gli interventi di riqualificazione urbana e poi finanziata con i fondi individuati dalla Presidenza del Consiglio per il Bando delle Periferie. Nella presentazione del progetto, avvenuta il 25 novembre 2018 Summa rimarca la centralità della "Torre dei Venti, che si prospetta come elemento 'monumentale', con il suo evidenziare la energia eolica resa evidente dalla rotazione dei dischi rossi in essa contenuti. La sua potente struttura plastica, resa visivamente leggera dalla luminosità dell'acciaio inossidabile, si innesta simbolicamente su un basamento in cui sono incisi i 32 nomi dei venti, ben noti, un tempo, ai naviganti

per la loro provenienza dai diversi punti cardinali. I colori con cui saranno dipinti i bordi delle fioriere sono i dodici fondamentali: giallo, giallo arancio, arancio, rosso arancio, rosso, rosso viola, viola, viola blu, blu, blu verde, verde, e verde giallastro rispettivamente identificati da numeri da 1 a 12. L'opera interpreta i 'desideri' dei cittadini: la piazza è contornata, sui quattro lati, da tappeti erbosi calpestabili. La partecipazione del comitato si è configurato anche, attraverso una componente esperta botanica, come ricerca e scelta delle vegetazioni floreali da collocare all'interno delle aiuole in modo da avere presenza viva tutto l'anno. Un luogo accogliente che offre possibilità di seduta ovunque sui bordi delle 24 aiuole tonde e in particolare nel 'quadrifoglio', una sorta di salottino rosso configurato per favorire incontri e dialogo" (Cityrumors 2018).

Il 16 settembre 2020, ancora a pochi mesi dalla morte sorge nel cuore di Borgotufi a Castel del Giudice (IS) *La Fanciulla del Borgo*, vero e proprio testamento artistico di Franco Summa. L'opera viene tradotta in forme concrete dall'imprenditore molisano Enrico Ricci e da Giovanni Tavano, membro della Fondazione Summa. *La Fanciulla*, affacciata sull'insediamento di colle Borgotufi recuperato da Ricci e trasformato in albergo diffuso, è descritta da Roberto Sala nel suo triplice carattere di "Segno, forma, colore" come l'opera conclusiva della costante poetica di Summa consumata nell'esperienza simbolica del rapporto uomo/ambiente. Così lo stesso artista definisce la sua creatura: "Una figura femminile, dai vividi colori. Una Fanciulla, icona tornita di una femminilità ideale che immagino quasi come dea primigenia, tutrice e madre della terra che da quel balcone si domina così ampia" (Sala, 2020).

Un anno dopo la scomparsa, nella sede della *Maison des Arts* della Fondazione Pescaraabruzzo vengono annunciate iniziative culturali per il 2021 finalizzate a celebrare l'attività artistica di Franco Summa. A tal proposito il Sindaco Carlo Masci conferma la volontà del Consiglio Comunale di realizzare in forma permanente la Porta del Mare mentre il Presidente della Fondazione Pescaraabruzzo Nicola Mattoscio presenta le *Fanciulle* per piazza Sacro Cuore ed infine il Presidente della Fondazione Summa Ottorino La Rocca comunica l'istituzione del "Summa Ars PACU", il Premio d'Arte Contemporanea Urbana Franco Summa e Adina Riga destinato ad interventi di riqualificazione dei luoghi urbani ma anche di scuole ed edifici ospitanti attività sociali. La Rocca precisa come le opere selezionate, elaborate da giovani progettisti, sarebbero state presentate in autunno nel corso del Summa Ars Day.

Il 22 maggio 2021 viene così inaugurato il nuovo assetto di piazza Sacro Cuore attraverso la sistemazione delle due *Fanciulle*, monumenti urbani verticali dell'altezza di 4,90 m che riproducono le forme dell'immaginario femminile di Summa, caratterizzate dalle gradazioni sovrapposte che costituiscono la cifra cromatica del Maestro. Da notare come in sede di presentazione ufficiale dell'intervento lo stesso Presiden-

te della Fondazione PescarAbruzzo Nicola Mattoscio ha voluto intendere le due *Fanciulle* possono valere anche quale “viatico per la riqualificazione urbana di piazza Sacro Cuore, destinata sempre più a divenire un richiamo artistico e culturale nel centro della città dopo l’inaugurazione dell’Imago Museum” (ND’A, 2021) sistemato nella storica sede del Banco di Napoli, costruita tra il 1933 e il ’36 su progetto di Camillo Guerra.

### *Epilogo*

Conobbi personalmente Franco Summa nel 2016 a Corinto, in occasione del Festival Internazionale delle Scuole di Architettura organizzato da Lucio Zazzara, senza però avere occasione di stringere con lui quel rapporto che l’ammirazione richiedeva. Più o meno nello stesso periodo proposi un programma di mostre personali nei locali che il Dipartimento di Architettura stava recuperando nel Polo di via Pindaro per destinarle a spazi espositivi. Pensai subito a Franco Summa e l’allora Direttore Paolo Fusero mi invitò a iniziare la rassegna proprio con lui, verso il quale il nostro Dipartimento “era in forte debito”. Mi decisi allora a telefonargli, scoprendo una persona con le idee chiarissime ed estremamente interessata alla sua arte. Stabilimmo un accordo di massima in attesa che i lavori terminassero ma quei lavori si prolungarono oltre ogni attesa fino a che la morte intervenne a privarmi per la seconda volta della possibilità di condividere con lui un’esperienza sospesa tra arte e architettura. Quest’anno, dopo un’edizione da trincea con tanto di maschere antigas, appena abbiamo potuto rivolgere lo sguardo oltre le endemiche difficoltà di carattere economico che rendevano impossibile ogni programmazione, il mio pensiero è subito volato a lui e, grazie alla solidarietà dei colleghi del Consiglio Direttivo, mi trovo nuovamente in viaggio verso i suoi colori e le sue polisemie, sperando finalmente di raggiungerli.

“*Summum ius*” che stavolta, con buona pace di Cicerone, è tutt’altro che “*summa iniuria*”.

### *Bibliografia essenziale*

- Paolo Colacito ... \et al.!, *Dodici antiche chiese d’Abruzzo*, Azienda di soggiorno - Ente provinciale per il turismo, Pescara 1976.
- Maria Cristina Forlani, Lucio Zazzara, *Atri, Loreto, Penne: Centri storici per una alternativa ambientale*, fotografie di Paolo Colacito, Francesco Summa, Ivano Villani, Azienda Autonoma Soggiorno, Ente Provinciale per il turismo, Pescara 1980.
- Franco Summa, *La città della memoria*, Edizioni Mazzotta, Milano 1986.
- Franco Summa, *Arte & città: appunti di arte ambientale*, Centro di documentazione arti visive, Pesca-

ra 1987.

- *Itinéraires parallèles*, Catalogo della Mostra tenuta a Pescara nel 1987, con Enrico Crispolti e Adina Riga, Mazzotta, Milano 1987.
- Carlo Pirovano (a cura di), *La pittura in Italia: Il Novecento*, vol. 2, Electa, Milano 1991.
- Franco Summa, *Town Art, présentation de Pierre Restany*, Carsa, Pescara 1992.
- Franco Summa, *Monumenti urbani e monumenti domestici*, Edizioni Grafiche Ballerini, Pescara 1996.
- Franco Summa (a cura di), *L'arte della città*, Catalogo della mostra tenuta ad Atri (Te), Palazzo Ducale Acquaviva e Atti del Convegno tenuto ad Atri, Teatro Comunale, 6-7 novembre 1998, con Oriol Bohigas, Enrico Crispolti, François Burkhardt, Pierre Restany, Regione Abruzzo, settore promozione culturale, Atri 1998.
- Franco Summa, *Arte fatto: proposte d'artista per un nuovo Rinascimento dell'artigianato di qualità nell'Abruzzo dei Parchi*, Carsa, Pescara 1999.
- Giorgio Di Genova, *Storia dell'arte italiana del '900: per generazioni. Generazione anni Trenta*, Bora, Bologna 2000.
- Franco Summa, *La vita è sogno, la vita è segno*, Edizioni Tracce, Pescara 2000.
- Umberto Russo, Edoardo Tiboni (a cura di), *L'Abruzzo nel Novecento*, Edizars, Pescara 2004.
- Renato Minore, Franco Summa, *I profitti del cuore*, Libri Scheiwiller, Milano 2005.
- Franco Summa, *Town-art, l'arte della città*, contributi di Enrico Crispolti ... [et al.], Gangemi, Roma 2007.
- Franco Summa, *Arte urbana*, Carsa, Pescara 2016.
- Franco Summa, *Urban rainbow = arcobaleno urbano: Museo Michetti, Francavilla al Mare 26 July-24 September 2016*, texts Giulio Carlo Argan ... [et al.], Carsa, Pescara 2017.
- Lucio Zazzara (a cura di), *Palazzo dell'Emiciclo e palazzina ex GIL Maschile. Rigenerazione e adeguamento sismico a L'Aquila*, Carsa, Pescara, 2018.
- Redazione, Pescara, *'La Torre dei Venti': l'opera di Franco Summa per Piazza Caduti del Mare*, in [abruzzo.cityrumors.it](http://abruzzo.cityrumors.it), 25 Novembre 2018, consultabile in <https://abruzzo.cityrumors.it/notizie-pescara/cronaca-pescara/pescara-la-torre-dei-venti-lopera-di-franco-summa-per-piazza-caduti-del-mare.html>, visitato l'8 agosto 2021.
- Martina Tanga (a cura di), *Arte Ambientale, Urban Space, and Participatory Art*, Edizioni Routledge, Londra New York 2019.

- Roberto Sala, *Franco Summa, La Fanciulla del Borgo*, in “Segnonline”, consultabile in <https://segnonline.it/franco-summa-la-fanciulla-del-borgo/>, visitato il 7 agosto 2021.
- Redazione, *Pescara, le “Fanciulle” di Franco Summa in piazza Sacro Cuore*, in “ND’A, NOTIZIE D’ABRUZZO”, 22 maggio 2021, consultabile in <https://www.notiziedabruzzo.it/spettacolo-abruzzo/pescara-le-fanciulle-di-franco-summa-in-piazza-sacro-cuore.html>, visitato il 7 agosto 2021.

*[l’A. ringrazia della collaborazione la Fondazione Summa nelle persone di Ottorino La Rocca, Giovanni Tavano e Lucio Zazzara. I brani fra virgolette sono dello stesso Franco Summa se non dedotti da fonti citate all’interno del testo]*



Finito di stampare  
nel mese di settembre 2021  
dalla Tipografia Hatria di Atri (Te)



# 48°

Con il patrocinio di:



Presidenza del Consiglio Regionale



Provincia dell'Aquila



Comune di Sulmona